

**1ª STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo! ”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc 23,13ss)*

A voi che vivete nella fragilità della vostra sofferenza, delle prove, delle difficoltà, coraggio! Dio non fa graduatorie, non sempre si lascia incantare da chi sa parlare meglio; non sempre, rispetto ai sospiri dignitosi del sofferente, dà la precedenza al canto gregoriano che risuona nelle chiese; non sempre si fa sedurre dal profumo dell'incenso, più di quanto non si accorga del tanfo che sale dai sotterranei della fragilità umana.

Anche Gesù non va visto come vittima della forza del destino; è salito sulla croce perché l'ha voluto. La sua accettazione non è rassegnazione passiva, ma è accoglimento della croce, è accettazione della volontà del Padre.

*Signore fa' che accettiamo...*

- di metterci, sulla pelle, la camicia dei sofferenti.
- di non limitarci a piangere sulle loro fragilità.
- di alzarci dalle nostre comode poltrone.

**2ª STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16,24-26)*

Portare la croce vuol dire partecipare, unirsi alla Croce di Cristo, vuol dire accettare, anche la fragilità, la sofferenza fisica e morale della nostra condizione umana.

Spesso la Croce la teniamo attaccata alle pareti di casa nostra o appesa al nostro collo, ma non la portiamo nel cuore.

Nessuno deve sfuggire all'invito di Gesù: “Se qualcuno vuole essere mio seguace, prenda la sua croce e mi segua”.

Anche l'accoglienza porta diritto al cuore del Crocifisso; dobbiamo accogliere il fratello come un dono, con tutti i suoi bagagli di fragilità e di sofferenza, accettarlo nella sua realtà umana, seguendo le parole di Gesù: “Quello che avrete fatto ai piccoli, lo avrete fatto a me”.

### ***Signore abbi pietà di noi...***

- quando non accettiamo cristianamente le nostre croci.
- quando non ci indigniamo davanti alle ingiustizie inflitte ai fratelli.
- quando non abbiamo il coraggio di uscire dal nostro egoismo.

### **3ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:***

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge. Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione. Sono potenti i nemici che mi calunniano. (Dal Salmo 69)***

Il Signore Gesù cade sotto il peso della Croce.

Come è umano in questo suo dolore, come è vicino alla nostra debolezza, alla nostra fatica, alla nostra fragilità!

Questo suo soffrire ci deve aiutare a non vergognarci dei nostri momenti di stanchezza, a non abbatteci per la nostra sofferenza; Egli è il nostro compagno, l'amico che ci aiuta a portare la nostra croce.

E nell'ora in cui crediamo di non farcela più, ci aiuterà a rialzare la testa e a riprendere il cammino con la forza del suo amore, Lui che conosce il dolore di chi soffre oggi nel mondo, Lui che percorre il cammino delle nostre solitudini e fragilità.

Dobbiamo tener fede al nostro impegno cristiano e a mettere sempre al centro delle nostre prospettive non solo la nostra croce, ma anche quella dei fratelli fragili e sofferenti.

### ***Signore aiutaci...***

- a non girare al largo dalla nostra sofferenza.
- ad affrontare tutto con fede e speranza.
- a rialzarci dopo la caduta.

### **4ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:***

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1,46ss)***

Maria è stata accanto a Suo Figlio Gesù lungo la via della sofferenza: in Lei confidiamo affinché ci aiuti a portare la croce della nostra sofferenza e ad accompagnare i fratelli, caricati della loro fragilità.

È necessaria la Sua intercessione affinché noi possiamo vivere, nel nostro quotidiano, il sacrificio della nostra croce con la forza della Sua fede; potremo così rinnovare a Gesù e a quanto Lui ci chiede il nostro sì, umile e convinto.

Quando il sole si spegnerà nel crepuscolo della sera, Lei sarà accanto a noi sofferenti e ai nostri fratelli fragili, per potere affrontare serenamente la notte.

### ***Signora dona conforto...***

- alle mamme che piangono per i loro figli uccisi dalla violenza, dalle guerre e dalla fame.
- alle mamme che piangono per i loro figli lontani da Dio ...
- alle mamme che piangono per i loro figli malati, prigionieri di droga, alcol, e gioco ...

### **5ª STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:***

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)***

L'amore per Cristo, quando la sofferenza e la fragilità umana ci assalgono, deve essere totale, senza tentennamenti, altrimenti è ambiguo.

Non possiamo solo chiedere e scansare la nostra croce, non possiamo chiedere il compenso straordinario per un servizio solo a ore, non è ammissibile.

Innamorarsi di Gesù, vuol dire accogliere senza sconti le esigenze del Vangelo, soprattutto quando abbiamo una croce da portare.

E, come Simone di Cirene, portiamo anche la croce del fratello, quando la disperazione lo assale.

### ***Signore donaci un cuore di carne ...***

- per regalare un po' del nostro tempo a chi ha bisogno di comprensione e compagnia.
- per condividere il dolore di chi piange, e la gioia di chi ride.
- per condividere il pane e la fede, con chi è affamato nel corpo e nello spirito.

### **6ª STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

***Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:***

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ... un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10,30 ss)***

***Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. (Dal Salmo 27)***

Hai compiuto un gesto di pietà, umile donna di Gerusalemme, ed ora il tuo nome è per noi un invito alla tenerezza delle azioni verso chi è schiacciato dalla sofferenza, proprio come hai fatto tu verso il nostro Signore, sulla via della Sua Croce; il tuo esempio sia per noi un imperativo a guardare dentro le nostre croci e a cercare di alleviare la fragilità del fratello sofferente, già solo osservando il suo volto e i suoi occhi.

Veronica, prega per noi Gesù perché anche noi sappiamo credere alla forza dei piccoli gesti d'amore, capaci di consolare il cuore di chi sta sotto il peso della sua croce.

### ***Signore, fa' che vediamo il tuo volto...***

- negli anziani malati e abbandonati.
- in chi è senza casa e senza lavoro.
- in chi fugge dalla guerra, dalla povertà e dallo sfruttamento.

## **7ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre... Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza. Per la grandezza della tua bontà, rispondimi...! (Dal Salmo 69)***

È caduto ancora una volta, l'umanissimo Signore della nostra vita!

Non ha conosciuto soltanto la stanchezza, ma anche l'umiliazione di cadere ancora e sperimentare la fragilità della nostra condizione mortale.

Sul suo esempio, sul suo rialzarsi dopo la caduta, diamoci la forza di affrontare le tribolazioni, il dolore e perfino la morte, senza arrenderci, nella speranza della risurrezione, accettando la nostra fragile condizione umana, sapendo che tutto è transitorio e che verranno giorni in cui tutte le nostre lacrime ci saranno asciugate.

Purtroppo, la nostra vita cristiana non incrocia sempre il Calvario, non si inerpica sui tornanti del Golgota: facciamo di tutto per scansare la sofferenza, non le diamo il trono che merita.

***Signore, insegnaci a pregare...***

- nelle situazioni difficili e pesanti che sembrano impossibili da affrontare e superare.
- quando ci assale lo sconforto di non poter meritare il tuo perdono.
- quando la nostra fede nel tuo amore vacilla.

## **8ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23,27ss)***

Solo le donne hanno pianto con Gesù nell'ora del suo dolore.

Un piccolo segno di amore, un modo per dirgli che non era solo, che il dolore di tante sorelle e di tante madri accompagnava il Figlio dell'uomo, che ha preso su di sé il dolore di tutti; quello stesso Gesù che le aveva riconosciute e rispettate nella loro dignità di donne.

Il Signore accoglie in sé le loro lacrime, quelle di Maria, la Madre dei dolori, e quelle di tante madri del mondo; il suo intervento ci insegna ad essere forti nella nostra sofferenza e vicini a chi è nella fragilità della solitudine quando si fa più forte il peso della croce.

***Signore, donaci l'umiltà del cuore ...***

- per riconoscere i nostri peccati e chiedere perdono.
- per sperimentare la Misericordia e diventare misericordiosi.
- per soccorrere le donne costrette a mercificare il proprio corpo e la propria dignità.

## **9ª STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde. Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi. (Dal Salmo 69)***

Gesù, che sperimenta per la terza volta la caduta, nella sua salita al Calvario, dice a me e a tutti coloro che vivono la fragilità della sofferenza:

“Coraggio, fratello che soffri.

Non angosciarti tu che, per un tracollo improvviso, vedi i tuoi beni pignorati, i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte.

Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Non abbatterti, fratello sofferente nel corpo e nello spirito, tu che non sei compreso da nessuno e che sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza”.

Gesù, che cade per la terza volta, si frappa per sempre tra noi e l’inferno del vuoto; per questo continua a dirci:

“Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre una “situazione provvisoria”.

***Signore insegnaci...***

- ad essere portatori di forza, di tenacia e di amore.
- a soffrire senza lamento.
- a rialzarci senza esitazione.

## **10ª STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

***I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. (Gv 19,23ss)***

Come ci appare indifeso il nostro Signore, spogliato persino dell'ultimo segno del possesso: le vesti!

Colui che ha tutto, non possiede più nulla: cosa ha provato il Signore, a cui è rimasta solo la tremenda sofferenza della Croce e la grande volontà di essere mendicante di amore?

Il suo sacrificio ci deve aiutare a toglierci le vesti del tornaconto e dell'interesse personale e a indossare l'abito della condivisione; ci deve aiutare a toglierci le vesti della ricchezza, del lusso e dello spreco per indossare i veli della semplicità e della modestia; solo così possiamo dare un senso alla nostra fragilità umana, soprattutto quella spirituale, indossando i suoi vestiti; solo così possiamo trovare anche la forza per vestire del nostro amore i tanti fratelli che si dibattono tragicamente nella sofferenza, nel bisogno, nella prova di una vita triste e senza apparente significato.

***Signore, fai che abbiamo...***

- una solidarietà espressione di amore.
- uno stile di vita più evangelico.
- una sincera ed autentica partecipazione ai dolori dell'umanità.

## **11ª STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc 23,33ss)*

Le mani del nostro Signore Gesù, che hanno carezzato i bambini e i sofferenti, ora sono trapassate dai chiodi della Croce e paralizzate dal dolore.

Le sue braccia sono comunque aperte, in segno di benedizione, come a volere assorbire i mali del mondo, gli eccidi, gli spettacoli della fame e della violenza di ogni genere.

Quanto avvenuto al Calvario, aiuti il nostro animo, gonfio di turbamento e sconforto, a credere nella grazia rigeneratrice del legno della Croce e del dolore di Cristo.

La Croce: quale grande esempio di forza, nell'affrontare le nostre fragilità, le nostre sofferenze materiali e spirituali!

Quale incoraggiamento ci può raggiungere, nel constatare la serenità che Gesù regala al malfattore sofferente accanto a Lui!

*Signore pietà...*

- per i nuovi crocifissi di oggi sparsi su tutta la terra.
- per i potenti e i legislatori della nostra società.
- per chi non sa perdonare e non sa amare.

## **12ª STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: " Ho sete ". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto! ". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28ss)*

Silenzio

## **13ª STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,57ss)*

Ora Gesù si presenta nello stato completo della sua debolezza, della sua “non violenza”.

Questa situazione paradossale di umana sconfitta, ma di immenso valore di salvezza, rappresenta per noi una lezione fondamentale, se vogliamo salvare noi stessi e gli altri: ogni cristiano, oggi, non solo deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare coloro che vi sono appesi, eliminare tutte le ingiustizie, liberare tutti gli oppressi, sollevare tutti i sofferenti e i fragili, senza usare violenza, ma con umiltà, bontà e sacrificio, in una parola: con la Croce.

Coraggio, fratello che soffri!

C'è anche per te una deposizione dalla croce, un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte, che ti ricorda che sono arrivate le tre del pomeriggio e che, tra poco, il buio cederà il posto alla luce.

*Signore, noi ti preghiamo ...*

- per chi soffre ed è perseguitato a causa della fede.
- per tutti i martiri di questo nostro tempo.
- per tutti gli innocenti vittime della violenza e della guerra.

### **14ª STAZIONE: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16,1ss)*

Il Crocifisso parla a te, uomo che soffri, aggravato dalle fatiche e dagli affanni, dalle miserie della tua vita.

Parla a te ammalato, povero, emarginato.

Parla a te, uomo che piangi, che ridi per non imprecare o che taci sull’orlo della disperazione.

Colui che ti parla e che ti chiama è l’Uomo del dolore, Colui che conosce il soffrire.

Coraggio, comunque!

Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua: è la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all’improvviso nasce la speranza.

Riconciamoci con la gioia; la Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia capire che attraverso le nostre tristezze, le nostre misere fragilità, potremo scorgere fin da ora un mondo nuovo.

*Signore fai che...*

- possiamo vivere sempre alla tua presenza.
- non ci sentiamo mai soli e abbandonati.
- riconosciamo sempre la Tua voce.